

**La proposta Vignali****«Deregulation  
di cinque anni  
per tutte  
le nuove imprese»**

MILANO —

Quarant'anni dopo lo statuto dei lavoratori l'Italia pensa a dotarsi anche di uno statuto delle imprese. Potrebbe essere approvata entro l'estate la proposta di legge firmata da 130 parlamentari che ha riscosso l'approvazione anche da parte delle associazioni di rappresentanza e dal sistema delle Camere di Commercio. A sostenerlo è Raffaello Vignali, primo firmatario del progetto di legge e vicepresidente della commissione attività produttive della Camera. «L'appoggio di quasi tutte le componenti politiche parlamentari ci fa ben sperare in merito ai tempi di approvazione — conferma Vignali — del resto, si tratta di introdurre in un ordinamento, per la prima volta in Italia, i diritti delle imprese verso le amministrazioni statali e verso il fisco». Tra gli obiettivi dello

statuto ci sono anche riforme ambiziose come quella dello snellimento della macchina burocratica, impresa titanica mai riuscita a nessuno in Italia. «Basandoci sullo *small business act* dell'Unione Europea — spiega Vignali — punteremo a semplificare l'avvio delle nuove imprese eliminando per i primi cinque anni ogni legaccio burocratico e fiscale: in pratica dovranno essere validi solo Codice civile e Codice penale». Dal mondo dell'associazionismo di

categoria sono arrivate più volte proposte per la creazione di un'Agenzia apposita per le Pmi, un progetto che ha trovato riscontro anche all'interno del nascente statuto. «Esattamente — conferma Vignali —. Il nostro sistema industriale ha bisogno di una struttura che valuti l'impatto di norme e regolamenti sulle pmi evitando, come accade oggi, di avere sempre leggi e regolamenti pensati e tarati sulle esigenze delle grandi imprese che rappresentano, è sempre bene ricordarlo, solo lo 0,3% del nostro intero sistema produttivo».

**I. Tro.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

